



AI DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI BARI

SEDE

Oggetto: [ID_VIA_522] Società ASP Viglione S.r.l. – Santeramo in colle – Bari. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo ad un progetto di mandorleto sperimentale a meccanizzazione integrale e a gestione di precisione, con possibilità di riutilizzo delle acque reflue tramite modulo sperimentale DESERT, consociato con impianto fotovoltaico, da realizzare nei Comuni di Santeramo in Colle (BA) e Matera. **Parere di competenza su integrazioni**

In esito alla nota del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia E Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali, prot. n. 302 del 11/01/2021, di Convocazione della seduta del Comitato Regionale V.I.A. per il giorno 18/01/2021, alla luce della documentazione integrativa predisposta dalla Società in epigrafe e pubblicata in data 01/12/2020 sul Portale Ambientale della Regione Puglia, si espone quanto segue.

Per quanto attiene la richiesta di approfondimento in materia di impatti cumulativi, tali da superare i profili di criticità in ragione della presenza, a distanza pari a ca. 1 km, di un progetto di impianto fotovoltaico già in corso di valutazione (ASP Bove di cui all'identificativo ID_VIA_521), si è preso atto delle risultanze di cui al documento integrativo *WO5J9P3_Relazione Impatti Ambientali*, che approfondisce l'analisi degli indicatori ambientali condizionati dalla realizzazione di entrambi gli impianti facenti capo al proponente (ASP Viglione ed ASP Bove), giungendo ad una previsione di impatti ambientali attesi positivi (17/20) o neutri (3/20) e nessuno negativo.

In relazione a quanto richiesto in relazione alle aree di cantiere, si è preso atto di quanto rappresentato nella tavola ES9 "Scavi e Cavidotti" (24/11/2020) allegata al "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" (ott. 2020), che si ritiene esaustiva. Al riguardo, si prescrive l'adozione di apposite misure tecniche e gestionali atte a minimizzare il sollevamento di polveri in fase di realizzazione delle opere, con particolare riferimento ai siti di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo.

Per quanto attiene le integrazioni richieste in materia di monitoraggio ambientale, impatto acustico, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche, si è preso atto degli elaborati revisionati *WO5J9P3_MonitoraggioAmbientale*, *WO5J9P3_DocumentazioneSpecialistica_04* e *WO5J9P3_RelazioneTrattamentoSmaltimentoAcque*. All'uopo si prescrivono le seguenti condizioni:

- il monitoraggio acustico post-operam mediante rilievi fonometrici sia effettuato alla messa in esercizio dell'impianto ed in seguito a frequenza quinquennale. Le postazioni di misura dovranno corrispondere con quelle adoperate ai fini della "Valutazione previsionale di impatto acustico. Relazione tecnica (sostitutiva)" (ott. 2020) (R1-R7, F1, F2, Rc);



ARPA PUGLIA



- per quanto attiene la qualità delle acque sotterranee prelevate dai pozzi indicati nella Tavola ES12 "Monitoraggio ambiente idrico, suolo e sottosuolo" (24/11/2020) allegata al Piano di Monitoraggio Ambientale (nov. 2020), si chiede che venga effettuata, prima dell'avvio delle attività di cantiere (ante - operam), una caratterizzazione delle stesse, ai fini di verificare il rispetto dei limiti di cui alla Tab. 2, Titolo V Allegato 5, parte IV al D.Lgs. 152/2006. Detta caratterizzazione dovrà essere ripetuta in fase di esercizio (post-operam) con una frequenza quinquennale;
- gli impianti adibiti al trattamento ed allo smaltimento delle acque meteoriche afferenti alla stazione utente di trasformazione (SET) ed alla stazione di condivisione (SE), descritti nell'elaborato "Relazione tecnica sul sistema di trattamento e smaltimento delle acque di prima pioggia" (nov. 2020), dovranno garantire il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 4, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 prima dell'immissione nel recapito finale (trincee disperdenti). A frequenza quinquennale dovrà essere verificato il rispetto di detti limiti ai pozzetti fiscali.

Tenuto conto delle integrazioni fornite e del bilancio ambientale derivante dalle misure di mitigazione proposte, si rappresenta che non sussistono ulteriori motivi ostativi di carattere ambientale alla realizzazione dell'intervento, ad esclusione della sottrazione di suolo agricolo nell'arco di vita utile dell'installazione, derivante dalla sommatoria tra le superfici nette dell'impianto ASP Viglione e dell'impianto ASP Bove, già in istruttoria all'atto della richiesta di PAUR in argomento.

Distinti saluti.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI

Ing. Salvatore OSTUNI

Ing. Ersilia D'AMBROSIO

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT

(Ing. Giuseppe GRAVINA)